

dei lavoratori del mare e della Cooperativa « Garibaldi » da parte del commissario prefettizio dopo le dichiarazioni pubbliche fatte dal commissario stesso che le Amministrazioni sono state trovate in perfetta regola;

2°) quando si darà ai marinai il diritto di scelta dei propri dirigenti ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

TERUZZI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Lo scioglimento dei Consigli di amministrazione della Federazione dei lavoratori del mare, della Cooperativa « Garibaldi » e della Banca Ligure (noto per quest'ultima, che ebbe con gli altri molte notevoli interferenze), avvenne quasi contemporaneamente, oltre che per le accuse che si lanciavano contro i dirigenti di questa amministrazione, perchè fra le opposte correnti associate si era verificata una viva e pericolosa tensione di animi, che aveva reso necessaria la proibizione, per motivi di pubblica sicurezza, delle assemblee degli associati.

Al Ministero non risulta affatto se e quale tra i commissari di tali enti abbia fatto l'affermazione della perfetta regolarità della gestione. Sta di fatto invece che il prefetto di Genova ha dovuto provvedere alla proroga della gestione straordinaria degli enti stessi, su richiesta dei commissari che vi sono preposti, i quali hanno fatto presenti le difficoltà di funzionamento delle Società, fino a quando non siano risolte gravi e importanti questioni tuttora in corso.

Occorre pertanto che sia dato ai vari commissari il tempo necessario per portare a termine il complesso lavoro di sistemazione finanziaria ed amministrativa di ciascun ente, sistemazione per altro che, dati i rapporti che legano gli enti stessi fra loro, non può, procedere se non attenendosi a un unico indirizzo di rigida amministrazione all'infuori di ogni considerazione partigiana.

E qui non è fuor di luogo osservare che le forze che fanno capo alla organizzazione della Cooperativa Garibaldi e alla federazione dei lavoratori del mare, a causa degli aspri contrasti che già si verificarono nel passato e dei successivi mutamenti verificatisi negli atteggiamenti dei singoli organizzati e nella situazione generale si trovano oggi maggiormente divise: restituire in tale stato di cose le gestioni alle loro ordinarie rappresentanze non produrrebbe altro effetto che quello di rinfocolare maggiormente i contrasti ora sopiti, provocando oltre il danno

dell'azienda, un sicuro perturbamento nell'ordine pubblico.

PRESIDENTE. L'onorevole Borin ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BORIN. All'onorevole sottosegretario di Stato debbo riconfermare che vi sono state pubbliche dichiarazioni nelle quali il commissario prefettizio affermava che le amministrazioni della Federazione e della « Garibaldi » sono state lasciate in perfetta regola. Malgrado ciò l'occupazione continua. Perchè? Perchè allora non si occupano le sedi delle organizzazioni degli armatori? Ah! Gli armatori sono i patrioti... del 100 per cento! (*Rumori — Interruzioni*).

*Una voce*. Anche Giulietti fa l'armatore.

BORIN. Ci parlate di Giulietti? All'interruttore debbo ricordare che vi fu un tempo nel quale Giulietti ed i dirigenti della Federazione del mare amareggiavano e tentavano compromessi col fascismo, mentre i marinai comunisti erano espulsi dalla Federazione.

Fingete di dimenticare che se una lotta, in seno alla Federazione dei lavoratori del mare, è stata combattuta contro sistemi dittatoriali e personalistici, essa è dovuta soltanto ai marinai comunisti. (*Rumori — Interruzioni*). Ma qui si tratta di ben altro. Sapete bene che i marinai sono fedeli alle loro organizzazioni e seguono il « Comitato di difesa ». Voi, appunto per ciò, perseguitate il Comitato di difesa. (*Interruzioni — Rumori vivissimi*).

PALA. Dove sono i milioni di Giulietti? Vengano fuori i milioni dei marinai!

BORIN. Volete anche quelli? Voi permettete lo sbarco da parte degli armatori di coloro che fanno valere le proprie ragioni e perseguitate i marinai che all'estero frequentano i *clubs* stranieri. Inoltre non vi preoccupate delle loro tristi condizioni impedendo il funzionamento degli uffici di collocamento. (*Rumori vivissimi e prolungati — Interruzioni*). Ai disoccupati gettate l'offa di tre lire al giorno. Di qui la tendenza dei vecchi naviganti alla diserzione. Noi comunisti li abbiamo esortati a non disertare la lotta perchè essi hanno diritti da far valere e devono farli valere in Italia. Noi sosteniamo nei riguardi della Federazione, pur combattendo certi uomini e certi metodi, il principio che a tutti i Sindacati sia assicurata la libera scelta dei propri dirigenti.

Ai marinai diciamo di costituire i loro consigli di navi... (*Rumori vivissimi — Interruzioni*).